

potenziare la “diplomazia”, acquisire le capacità finanziarie e organizzative per operare con continuità sui mercati mondiali, realizzare parte delle attività di filiera fuori dei confini locali e nazionali. Sarà opportuno ricorrere a strategie associative, istituendo consorzi e garantendo formazione di livello – con un ruolo cruciale per il sistema Piemonte, partner delle imprese in termini di infrastrutture e per l’accumulazione e trasmissione di sapere. La sfida è di sovrapporre alla rete materiale dei distretti quella immateriale della conoscenza. Si tratta di ricorrere a nuove tecnologie che riducano i costi di uso del mercato e i costi di coordinamento, di acquisizione delle informazioni e dei saperi tecnologici, campo nel quale non si è ancora fatto abbastanza. Un intervento che non può non coinvolgere direttamente la pubblica amministrazione.

Il mercato del lavoro fra congiuntura e cambiamento strutturale: meno lavoro, più occupati

L’occupazione in Piemonte è cresciuta, anche in un anno di recessione.

Il 2002 sembra essersi caratterizzato per la compresenza di fattori strutturali e fattori congiunturali. Questi ultimi, verosimilmente, non hanno agito nella stessa direzione, generando un’evoluzione del mercato

del lavoro più difficilmente decifrabile sul piano strettamente congiunturale, nelle sue dimensioni aggregate.

Per una piena valorizzazione di tutte le risorse umane occorre richiamare l’attenzione sulla popolazione adulta, verso cui è necessario orientare le politiche, pubbliche e aziendali, in materia di qualificazione e mobilità occupazionale e professionale

I timori dell’emergere di una crisi del lavoro nella regione, in seguito alle difficoltà della congiuntura e alla crisi del settore auto, non hanno quindi trovato riscontro in una diminuzione dell’occupazione, ma lasciano invece una chiara traccia nella caduta del numero di ore complessivamente lavorate, nell’aumento della cassa integrazione, nella stasi del numero di lavoratori in mobilità, nell’aumento dei disoccupati.

Il conseguimento di una elevata produttività per lavoratore e una sua dinamica crescente nel tempo, oltre che una maggior partecipazione al mercato del lavoro, costi-

Indicatori del mercato del lavoro in Piemonte (2002)

	VARIAZIONI ASSOLUTE	VARIAZIONI %
Occupati	7.000	0,4
Disoccupati	4.694	5,1
Forze di lavoro	11.694	0,6
Tasso di disoccupazione	4,9*	5,1**
Ore lavorate	-2.328.000	-3,5
Cassa integrazione ordinaria	5.226.652	31,0
Cassa integrazione straordinaria	4.013.857	62,5
Occupati part time	11.295	8,4
Occupati a tempo pieno	-4.114	-0,2
Occupati a tempo indeterminato	-23.254	-1,9
Occupati a tempo determinato	11.509	12,0

* Dati 2001.

** Dati 2002.

Fonte: Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro